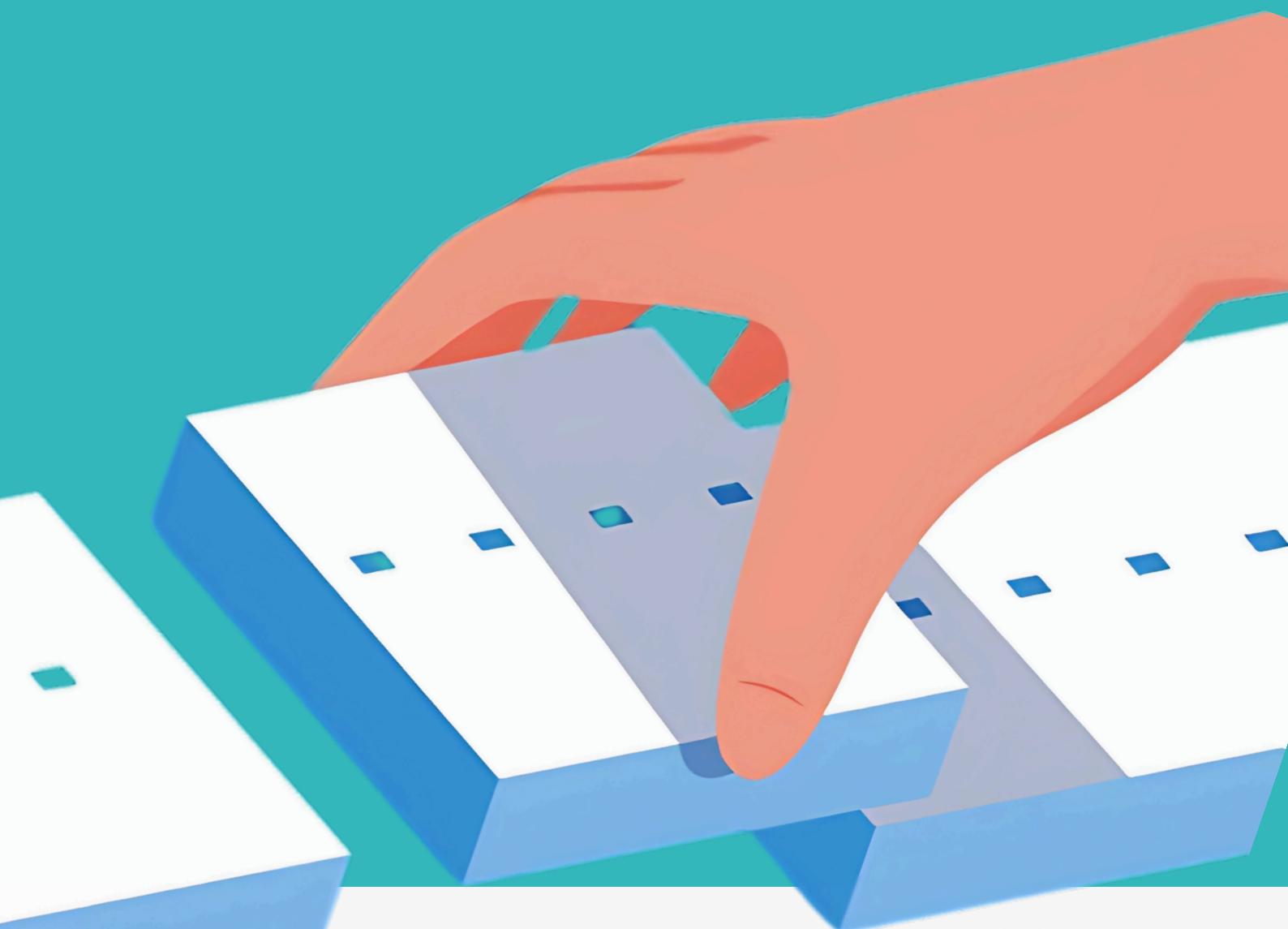


2024-1-ES02-KA210-YOU-000253858, Erasmus+

Ruoli di genere e stereotipi



Teoria e definizione

Per una profonda comprensione delle dinamiche di genere nella società, è cruciale distinguere e definire i ruoli di genere e gli stereotipi di genere. Entrambi i concetti, sebbene interconnessi, descrivono diverse sfaccettature di come le aspettative sociali influenzano le percezioni e i comportamenti degli individui.

I ruoli di genere si riferiscono ai comportamenti, ai compiti e alle responsabilità che una specifica società si aspetta che gli individui assumano o svolgano in base al loro genere. Ad esempio, tradizionalmente, ci si aspettava che gli uomini fossero i principali fornitori e protettori della famiglia, mentre alle donne è stato assegnato il ruolo di curatrici e gestrici dei compiti domestici. È importante riconoscere che questi ruoli non sono statici; si evolvono significativamente nel tempo e variano tra le diverse culture e contesti sociali, adattandosi ai cambiamenti della società moderna. D'altra parte, gli stereotipi di genere sono idee semplificate e preconcette, o generalizzazioni eccessive, sugli attributi, le caratteristiche, i comportamenti o i

ruoli che si crede che donne e uomini possiedano o dovrebbero possedere e svolgere. Costituiscono assunti rigidi su un intero gruppo di persone basati unicamente sul loro genere. Questi stereotipi sono creati e rafforzati dalle norme di genere dominanti e possono portare a giudizi distorti e discriminazioni contro individui che non si conformano a queste aspettative predefinite. Sebbene alcuni stereotipi possano sembrare "positivi", tutti tendono a rientrare in idee inflessibili su cosa significhi essere "maschile" o "femminile", limitando l'espressione e il potenziale individuale. Ad esempio, lo stereotipo che "gli uomini sono forti e privi di emozioni" o che "le donne sono naturalmente premurose e sensibili" limita la libertà delle persone di esprimersi autenticamente.

Sia i ruoli di genere che gli stereotipi possono essere dannosi, in quanto limitano la libertà degli individui di scegliere i propri percorsi di vita, basandosi sui loro interessi personali, talenti e aspirazioni, anziché essere limitati da aspettative obsolete o imposte. Nel tempo, molte società

hanno intrapreso sforzi significativi per sfidare e smantellare questi stereotipi, al fine di promuovere una maggiore uguaglianza e libertà per tutte le identità di genere.

Fondamenti teorici dei ruoli di genere e degli stereotipi

La comprensione dei ruoli di genere è profondamente legata al concetto di **eteronormatività**. L'eteronormatività descrive una norma sociale egemonica che giustifica l'esistenza di un genere binario (solo maschile e femminile) come biologico, assegnando il genere in base alle caratteristiche fisiche alla nascita. All'interno di questa ideologia, l'eterosessualità (attrazione sessuale esclusiva tra uomini e donne) è definita come l'orientamento naturale e atteso.

Mentre i ruoli di genere possono ancora essere rilevanti o informativi in molte vite, possono anche avere un impatto dannoso su altri individui, specialmente quelli che non si adattano alle aspettative binarie. Sfidare e smantellare questi ruoli è un passo cruciale per migliorare la capacità degli individui LGBTIQA+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Queer, Asessuali, oltre ad altre identità di genere

e minoranze sessuali) di navigare il mondo con libertà e sicurezza, e per muoversi verso un futuro più progressivo e inclusivo.

L'ideologia eteronormativa si basa sulla convinzione che esistano due generi distinti e mutuamente esclusivi, e che l'attrazione tra essi sia l'unica "naturale" o "corretta". Ciò porta all'invisibilizzazione e all'emarginazione di qualsiasi identità di genere o orientamento sessuale che non si conformi a questa norma. Sfidando i ruoli di genere e gli stereotipi, questa visione binaria viene direttamente messa in discussione, e si aprono spazi per il riconoscimento e la celebrazione della diversità umana in tutte le sue forme.

Donne, ragazze e identità LGBTIQA+ subiscono la maggior parte degli impatti negativi delle norme, dei ruoli e degli stereotipi di genere rigidi e tradizionali. Hanno maggiori probabilità di subire restrizioni alla loro libertà e mobilità, e livelli

epidemici di violenza e molestie, il che significa che hanno meno opportunità di scegliere come vivere le loro vite. Anche gli stereotipi di genere che abbiamo nei confronti di ragazzi e uomini influenzano questo. Idea.

Come i ruoli di genere influenzano la società

I ruoli di genere influenzano la società in modi profondi e complessi. Sebbene possano fornire un senso di struttura e ordine, limitano anche il potenziale individuale, rafforzano la disuguaglianza e perpetuano pratiche discriminatorie. Nel tempo, sfidare e ridefinire questi ruoli può aiutare a promuovere una società più equa in cui gli individui sono liberi di esprimersi e perseguire opportunità senza essere limitati dalle aspettative di genere tradizionali.

I ruoli di genere influenzano significativamente la società creando e rafforzando stereotipi che possono limitare il potenziale e le opportunità delle persone in base al loro genere. Ad esempio:

stereotipate e mascolinità negative su cosa significhi essere un "uomo" possono incoraggiare ragazzi e uomini a perpetuare questo ciclo di discriminazione e disuguaglianza.

- **Influenza sulle scelte di carriera:** Guidando uomini e donne verso determinate professioni, il che spesso si traduce in divari salariali di genere e segregazione occupazionale.
- **Impatto sulla salute mentale:** Contribuendo a problemi di salute mentale quando le persone si sentono sotto pressione per conformarsi a ruoli restrittivi che non si allineano con la loro identità personale.
- **Modellazione delle interazioni sociali:** Dettando le dinamiche delle relazioni personali, spesso portando a squilibri di potere e disuguaglianza.
È anche importante menzionare il concetto di **internalizzazione dello stereotipo**, che significa il processo

sociale nel loro concetto di sé o identità. Ciò significa che iniziano a credere, consapevolmente o inconsciamente, che le cose negative che la società dice sul loro gruppo (basate su razza, genere, età, disabilità, ecc.) siano vere su se stessi. Ad esempio: una ragazza che sente ripetutamente lo stereotipo che "le

agazze non sono brave in matematica" potrebbe iniziare a credere di essere intrinsecamente negata in matematica, anche se è capace. Questo rafforza la disuguaglianza sociale limitando il senso di possibilità degli individui.

Sottotemi chiave relativi ai ruoli di genere e agli stereotipi

Per comprendere l'onnipresenza dei ruoli di genere e degli stereotipi, è essenziale analizzare la loro manifestazione in varie sfere della vita. Ciascuna di queste aree contribuisce a una visione completa di come queste costruzioni sociali si formano, si perpetuano e influenzano gli individui.



Ruoli di genere nell'infanzia:

- **Relazione:** Fin dalla tenera età, ragazzi e ragazze vengono socializzati con aspettative specifiche basate sul loro genere. Ciò si osserva nei giocattoli che vengono loro offerti (camion e sport per i ragazzi, bambole e attività di cura per le ragazze) e nei comportamenti che vengono incoraggiati o scoraggiati. Questi messaggi iniziali, trasmessi dalla famiglia, dalla scuola e dai media, modellano i loro interessi e comportamenti futuri, spesso limitando il loro pieno sviluppo.
- **Contributo:** Questo sottotema evidenzia il processo di socializzazione precoce e come gli stereotipi di genere vengono introdotti e rafforzati fin dall'infanzia. Sottolinea gli effetti a lungo termine di queste prime esperienze sul concetto di sé e sulle scelte future degli individui.

Sottotemi

Stereotipi di genere nel mondo del lavoro:

- **Relazione:** Gli stereotipi persistono nella maggior parte delle industrie, dettando quali lavori sono "appropriati" per uomini e donne. Ciò si manifesta nell'orientamento delle donne verso ruoli di cura o amministrativi, e degli uomini verso posizioni di leadership o tecniche. Questo crea barriere all'avanzamento professionale, divari salariali e limita la diversità nelle posizioni dirigenziali.
- **Contributo:** Questo sottotema si collega direttamente a come gli stereotipi di genere si manifestano in contesti professionali. Dimostra come le aspettative sociali intorno al genere influenzino le scelte di carriera, la disparità salariale, le opportunità di leadership e la perpetuazione dei ruoli lavorativi basati sul genere. Concentrandosi sul mondo del lavoro, mostra l'impatto reale degli stereotipi di genere sui risultati finanziari e professionali.

Rappresentazione mediatica e stereotipi di genere:

- **Relazione:** Film, programmi televisivi, pubblicità e altri media spesso rafforzano i ruoli di genere tradizionali. Le donne possono essere ritratte come curatrici o dipendenti, mentre gli uomini sono mostrati come forti, decisi o eroici. Queste rappresentazioni modellano la percezione pubblica di come uomini e donne "dovrebbero essere", influenzando i loro comportamenti e il modo in cui vengono trattati nella vita reale.
- **Contributo:** I media giocano un ruolo potente nel perpetuare o sfidare gli stereotipi di genere. Esplorare come i media rafforzano le idee tradizionali di mascolinità e femminilità, influenzando le aspettative sociali e il comportamento individuale, mostra come le rappresentazioni mediatiche modellano le percezioni di genere e influenzano comportamenti e atteggiamenti nella vita reale.

Sottotemi

Impatto degli stereotipi di genere sulla salute mentale:

- **Relazione:** La pressione a conformarsi a rigide aspettative di genere può influenzare la salute mentale. Gli uomini possono sentire il bisogno di essere impassibili ed evitare di mostrare emozioni, il che può portare a problemi come depressione o ansia. Le donne, d'altra parte, possono sentire il peso di cercare di bilanciare carriera e ruoli di cura, portando a stress o burnout. Questi stereotipi possono ostacolare l'espressione emotiva e il benessere generale.
- **Contributo:** Questo sottotema collega direttamente gli stereotipi di genere al benessere emotivo e psicologico. Contribuisce all'argomento principale mostrando come la pressione a conformarsi ai ruoli di genere possa portare a problemi di salute mentale, come ansia, depressione e stress. Sottolinea gli effetti dannosi delle rigide norme di genere sull'autostima degli individui e sulla salute mentale generale.

Stereotipi di genere nell'educazione:

Relazione: I pregiudizi di genere nell'educazione spesso influenzano il modo in cui insegnanti e coetanei trattano ragazzi e ragazze. I ragazzi possono essere elogiati per essere assertivi, mentre le ragazze possono essere incoraggiate a essere tranquille o premurose. Gli stereotipi possono anche influenzare le scelte di materie, con i ragazzi più propensi a essere incoraggiati a studiare matematica e scienze, mentre le ragazze sono spesso spinte verso le arti o le discipline umanistiche.

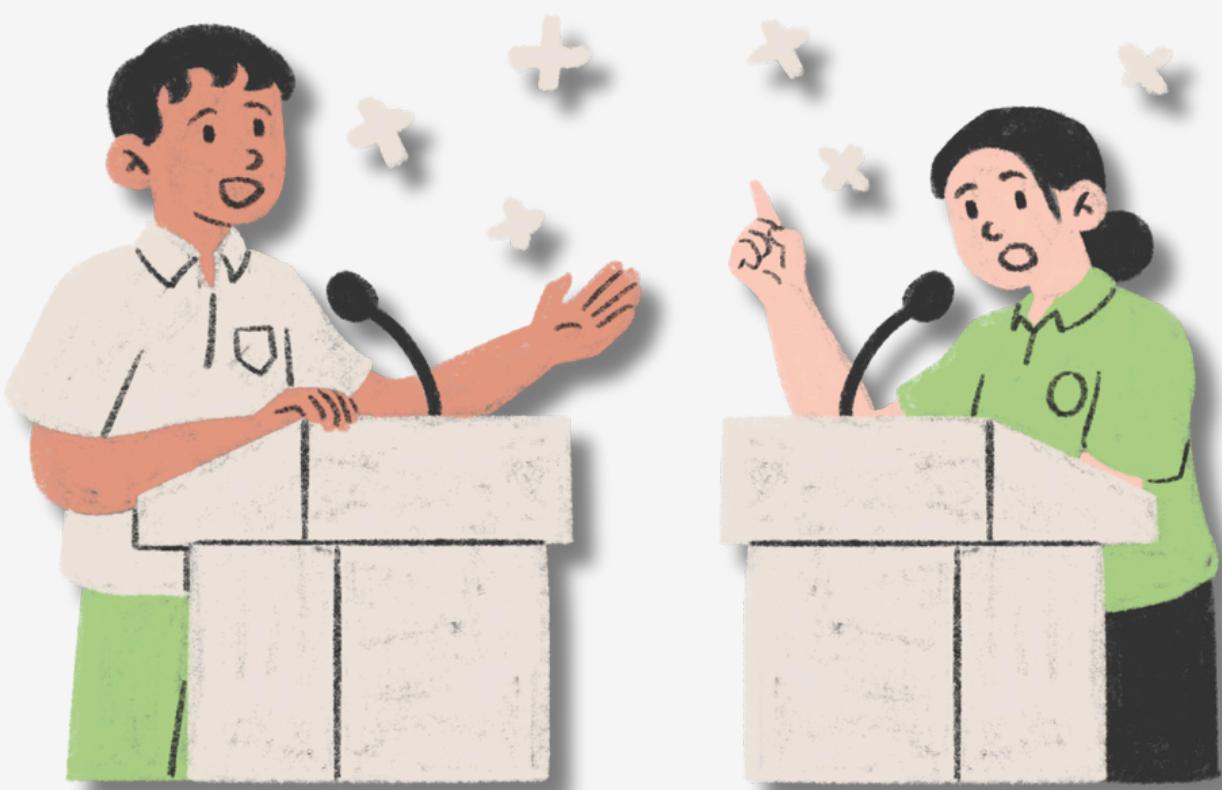
Contributo: L'educazione è un'istituzione primaria in cui gli stereotipi di genere si formano e si perpetuano. Questo sottotema evidenzia come i pregiudizi di genere nelle scuole influenzino il rendimento scolastico, le aspirazioni di carriera e le scelte di materie. Contribuisce illustrando come le prime esperienze accademiche possano rafforzare le aspettative di genere, influenzando le opportunità a lungo termine e lo sviluppo personale.

Sottotemi

Intersezionalità e ruoli di genere:

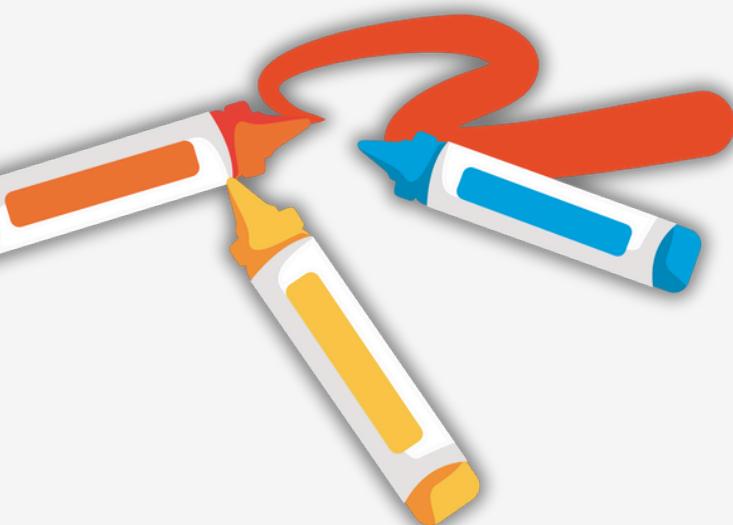
- Relazione:** Questo concetto evidenzia come il genere si interseca con altre categorie sociali come razza, classe sociale e sessualità. Ad esempio, una donna nera può subire stereotipi razziali e di genere che influenzano le sue opportunità ed esperienze in modi diversi rispetto a una donna bianca. L'intersezionalità sottolinea che i ruoli di genere non sono universali e possono aggravare la discriminazione basata su altre identità.
- Contributo:** L'intersezionalità aggiunge profondità alla conversazione mostrando che i ruoli di genere sono vissuti in modo diverso in base alla razza, alla classe e ad altre identità di una persona. Contribuisce sottolineando che gli stereotipi di genere non sono monolitici e devono essere compresi in modo più sfumato, considerando i molteplici fattori che modellano l'esperienza di genere di un individuo.

In sintesi, tutti questi sottotemi contribuiscono alla discussione più ampia sui ruoli di genere e sugli stereotipi concentrandosi su diverse angolazioni: come si formano, si perpetuano e vengono contrastati attraverso le culture, le professioni, i media, l'educazione e le vite personali. Aiutano a illustrare la natura pervasiva e sfaccettata delle aspettative di genere, gli impatti sullo sviluppo delle persone e la necessità di un cambiamento sistematico per affrontare questi stereotipi dannosi. Ogni sottotema apporta le proprie intuizioni su come le norme di genere modellano opportunità, comportamenti e identità in modi complessi.



ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF)

Di seguito sono presentate diverse attività di educazione non formale ideate per gli operatori giovanili al fine di esplorare i concetti di ruoli e stereotipi di genere con i giovani in modo partecipativo e riflessivo. Ogni attività è dettagliata per facilitarne l'implementazione.



"Modi per sfidare gli stereotipi di genere"

Durata: 60-90 minuti.

ATTIVITA' 1

*** Obiettivi:**

Identificare azioni concrete per sfidare gli stereotipi di genere nella vita quotidiana.

Comprendere come gli stereotipi siano dannosi per la comunità LGBTIQA+.

Incoraggiare la critica e il rifiuto dei ruoli di genere rigidi, promuovendo identità personali non limitate dagli stereotipi.

*** Materiali e risorse:** Carta, penne.

Numero di partecipanti: Da 15 a 30 partecipanti.



1

Introduzione (5 minuti): Il facilitatore introduce l'argomento degli stereotipi di genere e del loro impatto. Può iniziare con una domanda generale come: "Quali stereotipi di genere conoscete?" o "Come pensate che gli stereotipi di genere influenzino le nostre vite?".

2

Attività principale (45-75 minuti):

- **Domande guida:** Vengono poste le seguenti domande ai partecipanti:
 - "Quali azioni puoi, individualmente, intraprendere per sfidare gli stereotipi di genere nella tua vita quotidiana?"
 - "Quali azioni possiamo intraprendere come cittadini per sfidare gli stereotipi di genere nella nostra comunità?"
 - "Quali azioni potrebbero intraprendere le autorità locali o i governi per sfidare gli stereotipi di genere a livello sistematico?"
- **Lavoro in piccoli gruppi:** I partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi (da 4 a 6 persone). Ogni gruppo discute le domande poste e sviluppa una proposta di azioni per ogni contesto (individuale, cittadino, istituzionale). Sono incoraggiati a pensare in modo creativo e a considerare l'impatto degli stereotipi sulla comunità LGBTIQA+.
- **Condivisione in plenaria e discussione di gruppo:** Dopo un tempo sufficiente, i gruppi si riuniscono in plenaria. Ogni gruppo presenta le proprie azioni proposte. Il facilitatore modera un dibattito, incoraggiando la discussione sulla fattibilità, l'impatto e

e l'importanza di ogni azione. Si può approfondire la discussione su come gli stereotipi influenzano la comunità LGBTIQA+ e come le azioni proposte possano aiutare a mitigare tali impatti.

3

Conclusione (5 minuti): Il facilitatore riassume le idee principali e le azioni discusse, sottolineando l'importanza dell'azione individuale e collettiva per smantellare gli stereotipi di genere e promuovere una società più equa. Si ringraziano i giovani per la loro partecipazione e il loro impegno.

Le lezioni di genere nelle favole

Durata: 60-90 minuti.

ATTIVITA' 1

* **Obiettivi:**

Sensibilizzare sugli stereotipi di genere presenti nelle favole e nelle narrazioni per bambini.

Riflettere su come questi stereotipi influenzino lo sviluppo dei giovani e la loro visione di sé e della società.

* **Materiali e risorse:** Fogli per lavagna a fogli mobili (flipchart), penne, fogli bianchi.

Numero di partecipanti: Da 10 a 30 partecipanti.



1

Introduzione (5 minuti): Il facilitatore spiega che l'attività esplorerà le favole con cui i partecipanti sono cresciuti. Si avvia un brainstorming per raccogliere un elenco di favole popolari su un flipchart. Quindi, i partecipanti vengono divisi in gruppi di 4-5 persone. Ogni gruppo sceglie una favola su cui lavorare (assicurandosi che non più di un gruppo lavori sulla stessa favola).

2

Attività principale (50-80 minuti):

- **Parte 1 - Analisi (30-45 minuti):** I gruppi tornano ai loro spazi e, su un flipchart, creano tre colonne:
 - Caratteristiche/aggettivi per descrivere i personaggi maschili della storia.
 - Caratteristiche/aggettivi per descrivere i personaggi femminili della storia.
 - Caratteristiche/aggettivi per descrivere i personaggi della storia che sono non-binary o il cui genere non è chiaramente assegnato (se presenti). Dopo circa 20 minuti, i gruppi tornano in plenaria. Ogni gruppo presenta le proprie conclusioni e si apre una discussione su come questi stereotipi influenzano bambini e giovani nel loro sviluppo e nelle loro visioni di sé e della società che li circonda.

2

Parte 2 - Riscrivere gli stereotipi (20-35 minuti): I gruppi tornano ai loro spazi e, utilizzando un semplice foglio bianco, hanno il compito di riscrivere la stessa storia, ma questa volta con gli stereotipi invertiti o completamente infranti. Sono incoraggiati a essere creativi e a immaginare come sarebbe la storia se i personaggi sfidassero le aspettative di genere tradizionali. Dopo circa 15 minuti, i gruppi si riuniscono di nuovo in plenaria per leggere le loro nuove versioni delle favole.

3

Conclusione (5 minuti): Il facilitatore ringrazia i partecipanti per le loro storie e riflessioni. Viene evidenziato il potere delle narrazioni nel modellare le idee, e come la riscrittura possa essere uno strumento per il cambiamento sociale e la rottura degli stereotipi.

Autoriflessione di genere

Durata: 60-75 minuti.

ATTIVITA' 3

Obiettivi:

- * Promuovere la riflessione sull'esperienza personale in relazione al genere, ai ruoli di genere e al "fare genere" nella vita quotidiana e nelle attività giovanili.

Generare consapevolezza delle diverse esperienze legate al genere.

Riflettere su come vengono gestiti i ruoli di genere e come si agisce nelle attività di gruppo in relazione ai compiti "di genere".

* **Materiali e risorse:** Questionari di autoriflessione stampati (vedi sotto), spazio sufficiente per ogni coppia per avere privacy.

Numero di partecipanti: Aperto (l'attività si adatta a qualsiasi dimensione del gruppo lavorando a coppie).

Considerazioni importanti: Si raccomanda che il gruppo si conosca in qualche misura e che ogni partecipante si senta a proprio agio nel condividere storie personali con almeno una persona. La metodologia potrebbe portare alcune persone a "fare coming out" con il proprio partner di conversazione. Questa attività può far riaffiorare ricordi sensibili, quindi dovrebbe esserci spazio e tempo perché le persone abbiano un momento per sé subito dopo.

1

Introduzione (5 minuti): Il facilitatore introduce il concetto di autoriflessione. Spiega che i partecipanti si accoppieranno con qualcuno con cui si sentono a proprio agio. Viene menzionato che la diversità di genere nelle coppie può essere molto interessante per la discussione. È cruciale sottolineare che i partecipanti dovrebbero mantenere privata ciò che il loro partner racconta loro. Quindi, il facilitatore distribuisce i questionari di autoriflessione (vedi 1. Il genere e io, 2. Fare genere nella vita quotidiana, 3. Fare genere nei progetti giovanili).

2

Attività principale (40-60 minuti): I partecipanti possono andare ovunque desiderino per riflettere sulle domande e condividere le loro risposte con il proprio partner. Viene dato loro un tempo stabilito per tornare. Il facilitatore può scegliere di utilizzare tutte o solo alcune domande dei tre questionari.

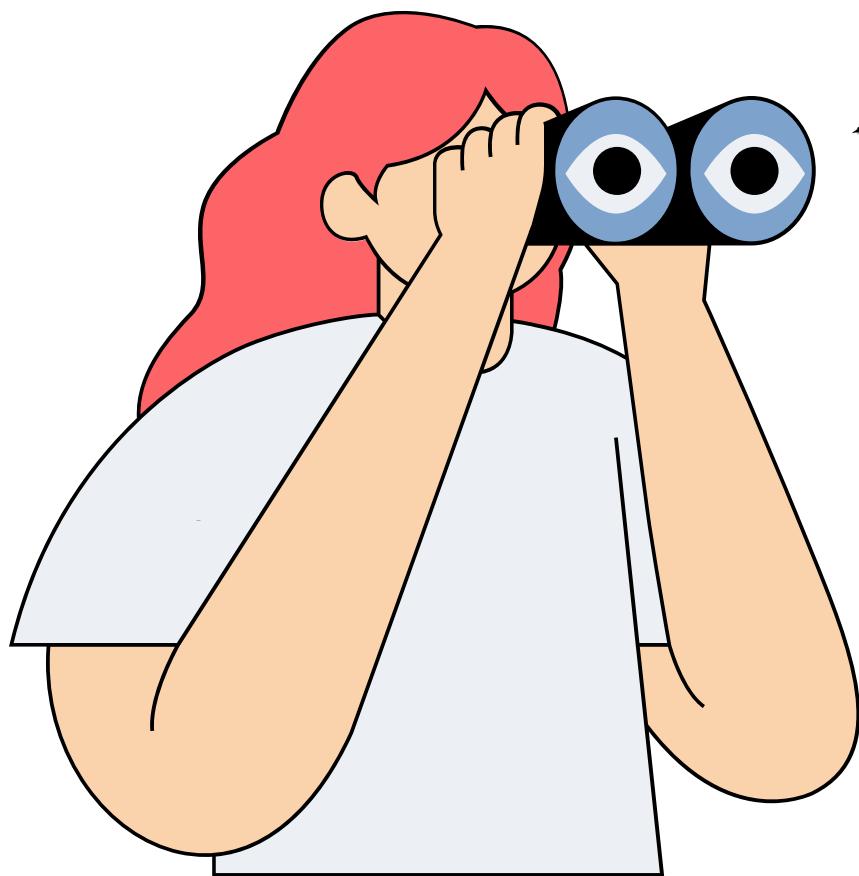
3

Condivisione e riflessione in plenaria (10 minuti): Il gruppo si riunisce di nuovo in plenaria. Il facilitatore chiede ai partecipanti come è stata l'autoriflessione per loro e come si sentono dopo. È importante assicurarsi che i partecipanti non condividano eccessivamente i dettagli delle loro conversazioni private e che nessuno si senta sotto pressione a condividere se non lo desidera.

4

Chiusura (5 minuti): Il facilitatore conclude l'attività, assicurando ai partecipanti che sarà disponibile per un certo tempo nel caso in cui qualcuno desideri condividere qualcosa di aggiuntivo o abbia bisogno di supporto.

**Trovi i questionari
nella prossima
pagina.**



Questionari di autoriflessione:

Il genere e io (20 min)

Prenditi qualche minuto per rispondere individualmente alle seguenti domande. Quindi, prenditi un po' di tempo per parlare delle tue risposte. Decidi tu quanto vuoi condividere con l'altra persona.

- Cosa significa per te essere un uomo*, una donna*, non-binary*, ...?

- Quale immagine dell'essere donna o dell'essere uomo ti accompagna nella tua vita quotidiana?

- Quali vantaggi o svantaggi hai a causa del tuo genere assegnato?

- Senti di dover agire in un certo modo a causa del tuo genere?

- Cosa succede quando non agisci in quel modo?

- Cosa ti infastidisce del comportamento altrui riguardo al genere?

Questionari di autoriflessione

Fare genere nella vita quotidiana (20 min)

L'obiettivo non è rispondere a tutte o a molte domande. Scegli 2-4 domande di cui vorresti parlare. Prenditi qualche minuto per pensare a ogni domanda individualmente e poi condividi nel piccolo gruppo.

- Come parli di uomini* / donne*?

- In che misura li giudichi dal loro aspetto, dal loro successo, dalla loro forza, dai loro partner sessuali, dalla loro intelligenza...?

- Di quali argomenti parli con amici dello stesso genere? Di quali argomenti con amici di altri generi?

- Hai mai detto a una persona di un altro genere che dovresti o potresti fare un compito al posto suo? Qual era il compito? Come hai reagito tu / l'altra persona?

- Quali compiti consideri importanti a casa?

- Quali sono piuttosto irrilevanti? Quali assumi di solito? Per quali compiti fai presente agli altri di averli fatti?

- Pensi se puoi dormire con partner diversi e cosa pensano gli altri a riguardo? Hai mai sentito persone giudicare una situazione del genere? Qual era il "problema"?

- Ti senti a volte giudicato/a dai tuoi vestiti? In quali situazioni pensi prima cosa indossare? Perché?

Fare genere nei progetti giovanili (20 min)

L'obiettivo non è rispondere a tutte o a molte domande. Scegli 2-4 domande di cui vorresti parlare. Prenditi qualche minuto per pensare a ogni domanda individualmente e poi condividi in un piccolo gruppo.

- Quali compiti svolgi quando fai parte di un seminario? Moderare discussioni, disegnare flipchart, scrivere verbali, lavare i piatti, spostare tavoli...?

- Quanto parli nelle discussioni di gruppo? Puoi sempre parlare quando vuoi?



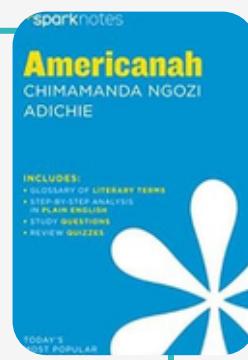
Risorse

Le risorse qui presentate sono in inglese per garantirne l'accessibilità globale e offrire preziose prospettive per la formazione e la pratica.

Libri

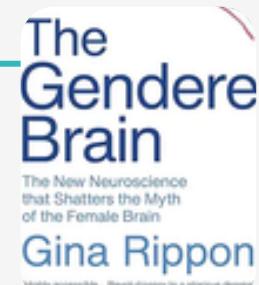
"Americanah" by Chimamanda Ngozi Adichie.

Questo potente romanzo esplora i temi dell'identità, della razza e dell'immigrazione attraverso la storia di Ifemelu, una giovane donna nigeriana che si trasferisce in America per l'università. Mentre affronta la vita in America, Ifemelu si confronta con le complessità di essere una donna nera in un paese straniero e avvia un popolare blog su razza e cultura. Il romanzo si muove tra Nigeria, Stati Uniti e Regno Unito, culminando con il ritorno di Ifemelu in Nigeria, dove deve conciliare il suo passato e il suo presente. Sebbene non si concentri esclusivamente sul genere, la sua esplorazione dell'identità e delle aspettative sociali offre spunti rilevanti.



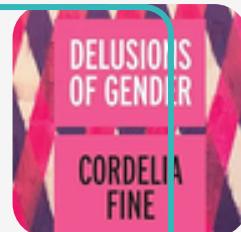
"The gendered brain" by Gina Rippon.

In questo libro, la neuroscienziata cognitiva Gina Rippon sfata il mito di un cervello "maschile" e "femminile". Utilizza prove scientifiche per mostrare come il condizionamento sociale – non la biologia – modelli il comportamento legato al genere e le differenze cognitive. Sfida gli stereotipi profondamente radicati e presenta un argomento convincente contro il determinismo biologico nei ruoli di genere.



"Delusions of gender" by Cordelia Fine.

In quest'opera, Cordelia Fine esamina come le credenze culturali e la scienza difettosa rafforzino gli stereotipi di genere, in particolare riguardo all'intelligenza, alle emozioni e al comportamento. È un libro arguto, accessibile e basato sull'evidenza, perfetto per i lettori che vogliono smantellare la pseudoscienza alla base delle norme di genere.



Videos

"Miss representation" (2011) – Documentary by Jennifer Siebel Newsom.

Questo documentario esamina come i media tradizionali contribuiscano alla sottorappresentazione delle donne in posizioni di potere e influenza negli Stati Uniti. Evidenzia l'impatto degli stereotipi di genere mediatici su donne e uomini, criticando le aspettative sociali e le rappresentazioni mediatiche che modellano i ruoli di genere fin dalla tenera età.

"The mask you live In" (2015) – Documentary by Jennifer Siebel Newsom.

Considerato un pezzo complementare a "Miss Representation", questo film esplora come i ragazzi vengano socializzati per conformarsi a definizioni ristrette di mascolinità e come ciò influenzi il loro sviluppo emotivo e le loro relazioni. Approfondisce i ruoli di genere maschili e come gli stereotipi possano portare alla repressione emotiva e a comportamenti dannosi.

Articles

"AI has a stereotypical view of what men around the world look like – and the US depiction is shameful" (New York Post).

Questo recente articolo esamina come l'intelligenza artificiale generi rappresentazioni stereotipate di uomini di diversi paesi, sollevando un dibattito sull'accuratezza e l'equità di questi stereotipi. Evidenzia come le generalizzazioni culturali e le imprecisioni possano essere problematiche, illustrando sia il potenziale che le insidie dell'IA nel rappresentare le identità globali.

https://nypost.com/2025/05/05/tech/heres-what-ai-thinks-american-men-look-like-its-embarrassing/?utm_source=chatgpt.com

Podcast

"Brown don't frown".

Questo podcast è nato da un percorso personale con la femminilità. Essendo una donna britannico-bengalese, navigare nel femminismo mainstream spesso sembrava escludente perché non sembrava valorizzare le esperienze o i punti di vista che hanno plasmato le vite di sua nonna, zie, madre o amiche. Attraverso questo podcast, l'obiettivo è costruire un discorso più inclusivo, che abbatta le ipotesi sulle diverse culture e metta in luce le storie di donne sottorappresentate.

"Call me mother".

L'autrice e giornalista Shon Faye parla con figure LGBTIQA+ di spicco che hanno qualcosa di importante, interessante o illuminante da dire su cosa significhi essere queer nel mondo oggi. Attraverso queste conversazioni, "Call Me Mother" mira ad approfondire la nostra comprensione delle esperienze queer attraverso le storie di vita degli anziani che le hanno vissute prima di noi, e a mostrare che tutti, queer o meno, appartengono a una storia molto più ampia.

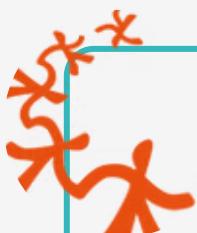
Organizzazioni chiave:



UN Women:

It is the United Nations entity dedicated to gender equality and the empowerment of women globally. It actively works on formulating public policies, promoting women's political participation, eradicating gender-based violence, and defending women's rights in all spheres.

Website: <https://www.unwomen.org/en>



Promundo:

Un'organizzazione globale che lavora per promuovere la mascolinità positiva e ridefinire i ruoli di genere maschili tradizionali. Si concentra sul coinvolgimento di uomini e ragazzi nella lotta per la parità di genere.

Website: <https://www.promundo.org.br/en>

LEAN IN

Lean in:

Fondata da Sheryl Sandberg, questa organizzazione sostiene le donne in posizioni di leadership e sfida i pregiudizi di genere nella sfera professionale. Fornisce risorse e reti per rafforzare le donne sul posto di lavoro.

Website: <https://leanin.org/>



The representation project:

Questa organizzazione utilizza film e media per sfidare gli stereotipi legati a genere, razza e sessualità nei media mainstream. Il suo lavoro cerca di rendere visibili e mettere in discussione le rappresentazioni mediatiche dannose che perpetuano i ruoli di genere.

Website: <https://thereproject.org/>

Glossario dei termini chiave:

Per una chiara comprensione e un linguaggio comune, vengono presentati i termini essenziali di questo modulo:

Eteronormatività: La convinzione o l'assunto che l'eterosessualità (attrazione sessuale tra persone di sesso opposto) sia l'unico orientamento sessuale naturale, normale o preferito. Spesso assume anche ruoli di genere tradizionali, in cui ci si aspetta che le persone si conformino a categorie binarie di maschio e femmina e si impegnino in relazioni che rientrano in una dinamica maschio-femmina.

Ruoli di genere: Aspettative sociali e culturali su come le persone dovrebbero comportarsi, vestirsi e presentarsi in base al loro genere percepito o assegnato (ad es., donne come accuditrici, uomini come fornitori).

Stereotipi di genere: Credenze generalizzate su tratti, comportamenti o ruoli che la società attribuisce alle persone in base al loro genere (ad es., "le donne sono emotive", "gli uomini non piangono").

Mascolinità: L'insieme di attributi, comportamenti e ruoli tipicamente associati a ragazzi e uomini. Questi possono essere socialmente costruiti e variare tra culture e nel tempo.

Aspettative di genere: Presupposti su come le persone dovrebbero agire, sentire o pensare in base al loro genere, che spesso modellano le scelte di carriera, gli hobby o l'espressione emotiva.

Pregiudizio di genere: Trattamento preferenziale o discriminazione contro individui basati sul loro genere, spesso favorendo un genere rispetto ad altri sul posto di lavoro, nei media o nell'educazione.

Controllo di genere (Gender policing): L'atto di imporre norme di genere tradizionali e punire o svergognare coloro che se ne discostano (ad es., criticare un ragazzo per aver indossato il trucco).



Socializzazione di genere: Il processo attraverso il quale gli individui apprendono le norme culturali e i comportamenti attesi per il loro genere fin dalla prima infanzia, attraverso la famiglia, l'educazione, i media e i coetanei.

Binario di genere: La classificazione del genere in due categorie distinte e opposte (maschile e femminile), spesso ignorando o invalidando le identità non binarie o di genere diverso.

Divario salariale di genere: La differenza media di guadagni tra donne e uomini, spesso dovuta a discriminazione sistematica, segregazione occupazionale e responsabilità di cura diseguali.

Rappresentazione mediatica: Come persone o gruppi sono ritratti nei media, il che può influenzare le percezioni del pubblico. Nel contesto del genere, include visibilità, accuratezza e diversità delle identità e dei ruoli di genere.

Cancellazione delle identità non binarie (Non-binary erasure): La tendenza a ignorare, liquidare o invalidare le identità non binarie nella cultura, nel linguaggio, nella politica e nei media, rafforzando il binario di genere.

Doppio standard sessuale: La pratica di applicare giudizi morali diversi allo stesso comportamento sessuale a seconda del genere di una persona (ad es., uomini elogiati per la promiscuità, donne svergognate per la stessa cosa).

Soffitto di cristallo: Una barriera invisibile ma difficile da superare che impedisce a donne e generi emarginati di accedere a posizioni più elevate di potere o leadership, nonostante le loro qualifiche o successi.

Intersezionalità: Un quadro che riconosce come diversi aspetti dell'identità (come genere, razza, classe sociale, sessualità) si intersecano per modellare le esperienze di oppressione e privilegio.



G Agenzia Italiana
per la Gioventù



Co-funded by
the European Union

Erasmus+
Arricchisce la vita, apre la mente.

NoGenderGap has been funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

**no
gender
gap**

GRAZIE!

Questo documento è stato redatto con il contributo di:

